

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 3/14**  
**RIUNIONE DEL 26 MARZO 2014**

Il giorno 26 marzo 2014, alle ore 10,00, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 3166 del 19.03.2014, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 3352 del 24..03.2014

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Verbali sedute precedenti (n. 1 del 30.01.2014 e n. 2 dell'11.02.2014)
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)
- 3 bis. Coordinatore Nucleo di Valutazione – Designazione (art. 14, c. 8, Statuto di Ateneo)

**NORMATIVA E ADEMPIMENTI DI LEGGE**

4. Regolamento per l'attribuzione delle risorse di cui all'art. 29, c. 19 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – Approvazione (art. 11, c. 2 – lett. c) dello Statuto)
5. D.M. 15.10.2013, n. 827 e D.M. 14.2.2014, n. 104 – Documento di programmazione triennale di Ateneo - Parere art. 11, c.2 lett.e) Statuto

**OFFERTA FORMATIVA**

6. PAS – Linee di indirizzo

**CONVENZIONI**

7. Convenzioni quadro tra Università della Tuscia e Università del Lazio – Rinnovo
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria		X*	
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB	X		
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE	X		
prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica		X	
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato		X**	
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		

Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti
Dott. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti

X***		
X		
X		
X		
	X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

\*\* Alle ore 11,15, dopo la trattazione del punto 3bis all'odg, entra nella sala della riunione il dott. Pierluigi Fanelli, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato.

\* Alle ore 14,10, durante la trattazione del punto 4 all'odg, entra nella sala della riunione la prof. Anna Maria Fausto, Pro-Rettrice Vicaria.

\*\*\* Alle ore 15,10, dopo la trattazione del punto 5 all'odg, esce dalla sala della riunione la dott.ssa L. Polidori, rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

## **1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (N. 1 DEL 30.01.2014 E N. 2 DELL'11.02.2014)**

Il Rettore sottopone all'approvazione i verbali n. 1 del 30.01.2014 e n. 2 dell'11.02.2014.

Il prof. Vesperini, con riferimento a quanto riportato al punto 4 del verbale n. 1 del 30.1.2014 (pag. 4), chiede se l'Amministrazione abbia provveduto alla formalizzazione della modifica dell'art. 19, c. 4, del RGA mediante decreto rettorale e se si sia provveduto alla relativa trasmissione al Ministero considerato che il Senato Accademico, per ragioni di celerità delle procedure, aveva approvato l'*iter* dell'emanazione del decreto rettorale da portare a ratifica del Senato stesso.

Il Direttore Generale risponde che effettuerà una verifica con gli uffici competenti.

Il Senato Accademico approva i predetti verbali.

## 2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- 2.1. Il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, rivolge un ringraziamento alla sig.ra Daniela Sisto che, con impegno e diligenza, ha collaborato per tanti anni alla redazione dei verbali del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ed ora, nominata Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali, a seguito della recente riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, è chiamata a svolgere le funzioni connesse ai complessi adempimenti in materia di integrità e trasparenza previsti dal D.lgs. 33/2013. Rivolge, quindi, alla sig.ra Sisto i migliori auguri per il nuovo incarico.
- 2.2. Il Rettore informa che il MIUR, con nota prot. n.6934 del 17.03.2014 avente per oggetto "Programma Giovani Ricercatori – Rita Levi Montalcini", ha comunicato che il dott. Salvatore De Vincenzo ha scelto l'Ateneo della Tuscia in ordine di preferenza per lo svolgimento del programma di ricerca. Il Consiglio del DISBEC, in data 20.03.2014, ha deliberato l'impegno a fornire adeguate strutture di accoglienza e di supporto al suddetto ricercatore. Al riguardo il Rettore ricorda che la procedura prevede la copertura del posto mediante apposito finanziamento ministeriale per la durata di un triennio.
- 2.3. Il Rettore informa che è stato pubblicato sul sito dell'Ateneo <http://tuscia.llpmanager.it/studenti/> il bando Erasmus 2014/2015, emanato con decreto rettorale n. 213 del 20.03.2014. Invita pertanto i senatori a sollecitare gli studenti a presentare le domande di candidature, utilizzando gli appositi moduli reperibili *on line*, entro le ore 12,00 del 16 aprile 2014.
- 2.4. Offerta formativa a.a. 2014/2015.  
 Il Rettore ringrazia i Direttori di Dipartimento per gli interventi finora messi in programma per il ridimensionamento delle ore di didattica erogata ma ricorda che, per giungere alla sostenibilità della didattica dell'Ateneo nei limiti previsti dalla normativa vigente, è necessario un ulteriore sforzo da parte dei Dipartimenti.  
 Al riguardo informa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 marzo 2014, preso atto dei piani deliberati dai Consigli di Dipartimento, in esito alla nota direttoriale del 19 febbraio 2014, avente ad oggetto *Offerta formativa 2014/2015*, constatata la 'non sostenibilità' della didattica erogata relativa all'Offerta formativa del prossimo anno accademico, ha deliberato le seguenti linee di indirizzo finalizzate alla complessiva riduzione delle ore di didattica erogata previste nei piani deliberati dai Dipartimenti:
1. Il Consiglio di Amministrazione, in sede di chiusura della scheda Sua CDS, non ammetterà l'attivazione di insegnamenti, non obbligatori, che abbiano registrato, nella media dell'ultimo triennio, un numero di esami < 10 per i corsi di laurea e < 5 per i corsi di laurea magistrale. Nel caso di discipline attivate nell'ultimo biennio, la media si riferirà al biennio ovvero si considererà il numero di esami erogati nell'anno di prima attivazione;
  2. Il Consiglio di Amministrazione, in fase di attivazione, al fine di evitare un taglio lineare indifferenziato su tutti i corsi, terrà conto, nella verifica della sostenibilità della didattica, delle *performance* didattiche dei corsi medesimi, con riferimento al rapporto tra ore di didattica erogata e numero di studenti regolari iscritti;
  3. Saranno, altresì, prese in considerazione dal Consiglio di Amministrazione le argomentazioni espressamente evidenziate nelle delibere dei Consigli di Dipartimento,

correlate a dati oggettivi nonché alla specificità di quei corsi che per loro natura devono prevedere una pluralità di percorsi per essere attrattivi, solo se supportate da adeguate *performance* didattiche, con riferimento al rapporto tra ore di didattica erogata e numero di studenti regolari iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, deliberato i criteri per la ripartizione delle *performance* dei corsi di studio tra i Dipartimenti, nel caso in cui prestino docenti per corsi incardinati su altri Dipartimenti, secondo le seguenti quote proporzionali da attribuire alle strutture medesime:

- una quota *standard*, pari al 20% della *performance* registrata per il corso di studi, da attribuire a favore del Dipartimento dove risulta incardinato il corso, a copertura dei costi correlati alle attività di organizzazione e di gestione nonché alle infrastrutture e alle risorse investite per il corso stesso;
- una quota del 30% proporzionale al numero di ore di docenza prestate dai docenti di ruolo o ricercatori a tempo determinato, comprese quelle dei docenti del dipartimento proponente;
- una quota del 50% proporzionale al numero di docenti di riferimento.

2.5. Il Rettore comunica che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27.03.2014, sarà chiamato a deliberare in ordine alla stipula di una convenzione quadro tra l'AUSL di Viterbo e l'Università della Tuscia nell'ambito della quale verranno attivati progetti di collaborazione da regolare mediante apposite convenzioni attuative.

### **3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)**

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 143/2014 del 26.02.2014 (Allegato n. 1/1-4), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica, tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Russian Timiryazev State Agricultural Univerity*, Federazione Russa.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 167/2014 del 07.03.2014 (Allegato n. 2/1-5), riguardante l'approvazione della nuova Convenzione quadro da stipulare tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel testo allegato al decreto.

Il Senato Accademico approva.

### **3 BIS. COORDINATORE NUCLEO DI VALUTAZIONE – DESIGNAZIONE (ART. 14, C. 8, STATUTO DI ATENEIO)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio URP e Affari Istituzionali.

#### **“1. Quadro normativo di riferimento**

##### Statuto di Ateneo:

- art. 14, c. 8 (*Coordinatore Nucleo di Valutazione*):

*“Il coordinatore, nominato con decreto rettorale, è designato dal Senato Accademico all'interno di una rosa di tre nomi scelti dal Rettore fra i professori di ruolo dell'Ateneo in possesso di una comprovata competenza in materia di valutazione. E' designato il professore che raggiunga la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto. Qualora nessun professore ottenga la maggioranza assoluta, si procede ad un ballottaggio tra i candidati che abbiano riportato, nel corso della prima votazione, il maggior numero dei voti. Risulta designato il professore che consegua il maggior numero dei voti. Omissis”*

- art. 39, c.1 e 3 (*Disciplina delle cariche e dei mandati*):

*c.1 “Le funzioni di Rettore, Pro-Rettore vicario, Direttore di Dipartimento o di struttura equiparata, di componente elettivo del Senato Accademico, di componente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, del Nucleo di Valutazione, della Commissione Ricerca Scientifica, di componente elettivo sia della Consulta degli Studenti che dei Consigli di Dipartimento non sono cumulabili.”*

*c. 3 “Al Rettore, al Pro-Rettore vicario, ai Direttori dei Dipartimenti e dei Centri ad essi equiparati, al Difensore degli studenti, ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e del Nucleo di Valutazione spetta un'indennità di carica nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione. La misura del compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione è determinata dal Senato Accademico”*

##### Regolamento Generale di Ateneo

- Art. 6, c. 6 (*Modalità di votazione*):

*“Le votazioni avvengono in modo palese, per alzata di mano. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto, se richiesto da almeno un terzo dei presenti con voto deliberativo.*

*Ogni componente del Collegio con voto deliberativo può chiedere che la votazione avvenga per appello nominale.*

*Tutte le elezioni avvengono a scrutinio segreto.”*

- Art. 11, c. 4 (*Coordinatore NdV*):

*“Il Nucleo di Valutazione è convocato dal Coordinatore, che lo presiede, in via ordinaria ogni due mesi, ovvero quando occorra, di norma in base ad un calendario prefissato.”*

##### Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità

- Art. 35 (*Il Nucleo di valutazione di Ateneo*)

*1. Il Nucleo di valutazione di cui all'articolo 14 dello Statuto è titolare dei compiti di valutazione e controllo strategico, così come definiti dalla normativa vigente e, in particolare, dal Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, dalla Legge 19 ottobre 1999, n. 370, dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150 e dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240. A tal fine:*

- a) *esercita le proprie attribuzioni in conformità alla normativa vigente, agli indirizzi impartiti dall'Anvur e ai parametri che lo stesso Nucleo determina tenendo conto della specificità delle strutture e delle attività soggette alla propria valutazione;*
  - b) *verifica, anche mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi fissati dagli organi di governo, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi indicati nell'articolo 33, comma 2, dello Statuto;*
  - c) *verifica, con il supporto dei Dipartimenti, la produttività della ricerca e la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa e della didattica;*
  - d) *presta supporto gli organi di governo anche per le valutazioni dei dirigenti circa il conseguimento degli obiettivi ad essi assegnati;*
  - e) *acquisisce, periodicamente, le opinioni degli studenti frequentanti;*
  - f) *svolge, in raccordo con l'attività dell'Anvur le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale;*
  - g) *esercita tutti gli altri compiti ad esso attribuiti dalle norme statali, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.*
2. *Il Nucleo opera in posizione di autonomia rispetto agli altri organi di Ateneo, alle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università e ai servizi amministrativi e tecnici centrali dell'Ateneo.*
3. *Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, e nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza, il Nucleo ha accesso ai documenti amministrativi e al sistema informatico di contabilità dell'Ateneo e può richiedere, oralmente o per iscritto, informazioni a tutte le strutture ed uffici dell'Università, ivi compresi i centri di spesa.*
4. *Il Nucleo di valutazione determina annualmente, anche su indicazione degli organi di governo, i parametri di riferimento del controllo, in base ai criteri generali fissati dall'Anvur. Esso riferisce semestralmente sui risultati della sua attività al Consiglio di Amministrazione, al Senato Accademico e al Rettore.*

## **2. Situazione attuale**

Il Nucleo di Valutazione di questa Università è stato costituito con decreto rettorale n. 384/13 del 10 aprile 2013 (triennio 10 aprile 2013 – 9 aprile 2016). Esso risulta così composto:

- Dott. Paolo ANNUNZIATO                      membro esterno
- Prof.ssa Maria Francesca RENZI            membro esterno
- Dott. Francesco SARPI                      membro esterno
- Dott.ssa Emanuela STEFANI                membro esterno
- Sig. Lorenzo PALAZZI                      rappresentante degli studenti (decreto rettorale n. 411/13 del 16.4.2013, con durata del mandato biennale a decorrere dal provvedimento di nomina).

Con il citato decreto rettorale n. 384/13 è stato disposto che:

- alla nomina del Coordinatore (e del Vice Coordinatore) del Nucleo si darà luogo con successivo provvedimento a norma dell'art. 14, c. 8, dello Statuto (p. 4)
- nelle more della nomina del Coordinatore, le funzioni continuano ad essere svolte dal prof. Gianluca Piovesan, nominato Coordinatore con decreto rettorale n. 539/11 del 14.06.2011 (p.5).

## **3. Proposta del Rettore**

La rosa dei tre nomi scelti dal Rettore è composta dai seguenti professori di ruolo dell'Ateneo, di cui si allega CV:

- Prof. Raffaele Caldarelli – DISUCOM
- Prof.ssa Manuela Romagnoli – DAFNE
- Prof. Raffaele Saladino – DEB

#### **4. Modalità di designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione**

L'art. 14 dello Statuto non esplicita la modalità da seguire per la designazione del Coordinatore (e dei membri esterni) del Nucleo, prevista invece per la procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico in occasione della designazione dei quattro membri esterni del Nucleo di Valutazione (seduta del 4.4.2013) ha adottato la modalità dello scrutinio segreto a norma dell'art. 6, c.6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo, si ritiene di proporre l'adozione della votazione a scrutinio segreto.

In tal caso si dovrà procedere nel seguente modo:

1. il Rettore costituisce il seggio elettorale (tre componenti del Senato Accademico) con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio);
2. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, recante i nominativi dei tre nomi che saranno proposti dal Rettore. Il voto deve essere espresso in modo non equivoco con l'indicazione di un segno, da apporre con matita ricevuta dal componente del seggio, nello spazio riservato al candidato. Il numero delle preferenze che il senatore è chiamato ad esprimere è pari a uno;
3. terminate le operazioni di voto, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;
4. è designato colui che raggiunge, nel corso della prima votazione, almeno n. 11 voti corrispondenti alla maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto (n. 20);
5. qualora nessun professore ottenga la maggioranza assoluta, si procederà ad un ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato, nel corso della prima votazione, il maggior numero dei voti;
6. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, sulla quale scriverà il nominativo del candidato tra i due che risultano aver riportato il maggior numero di voti nella prima votazione;
7. terminate le operazioni di voto relative al ballottaggio, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;
8. risulta designato colui che consegua il maggior numero dei voti.

#### **5. Spesa**

Al Coordinatore del Nucleo di Valutazione spetta l'indennità di carica nella misura deliberata dal CdA nella seduta dell'11.6.2009, previa riduzione del 10% rispetto agli importi dovuti alla data del 30.04.2010 – legge 30.7.2010, n. 122, art. 6, c. 3:  
da € 5.350,00 pro-capite a 4.815,00 pro-capite, escluso c.e.”

Il Rettore passa ad illustrare i *curricula* dei proff. Raffaele Caldarelli, Manuela Romagnoli e Raffaele Saladino. Sottolinea la valenza di tutti i profili curriculari ed evidenzia come le competenze maturate dal prof. Saladino nell'ambito della direzione di enti o istituti di ricerca di alta qualificazione internazionale possano rappresentare un valido presupposto per la sua designazione.

Il prof. Onofri, pur riconoscendo la validità di tutti i candidati, esprime parere favore alla designazione del prof. Saladino in considerazione dell'esperienza gestionale maturata dal collega particolarmente significativa per il ruolo che andrebbe a ricoprire.

Il prof. Vesperini esterna la propria stima verso i colleghi che hanno fornito la propria disponibilità a ricoprire l'incarico. Condivide quanto rappresentato dal prof. Onofri in merito all'importanza dell'esperienza gestionale vantata dal prof. Saladino ai fini della copertura dell'incarico di coordinatore del Nucleo. Rivolge infine un ringraziamento al prof. G. Piovesan per l'impegno profuso con disponibilità e professionalità nel corso del suo mandato.

Anche il prof. Platania concorda sulla designazione del prof. Saladino e rivolge un ringraziamento al prof. Piovesan per l'opera svolta in favore dell'Ateneo ed, in particolare, per l'attenzione sempre mostrata nei confronti delle richieste dei Direttori di Dipartimento su complesse questioni connesse alla progettazione dell'offerta formativa.

Il prof. Varvaro si unisce ai ringraziamenti esternati nei confronti del prof. Piovesan che, per l'assolvimento di un incarico a favore dell'Ateneo, ha dovuto sottrarre tempo alla personale attività di ricerca. Palesa, inoltre, la propria gratitudine anche verso i colleghi che si sono dichiarati disponibili a coprire l'incarico di coordinatore.

Il Rettore evidenzia anche le doti del prof. Piovesan nell'acquisire competenze su tematiche nuove e non sempre di facile comprensione. A nome dell'intero Senato Accademico ringrazia quindi il collega per aver svolto il ruolo di Coordinatore del Nucleo di Valutazione con spirito di abnegazione, impegno costante, disponibilità completa e collaborazione totale con le strutture dell'Ateneo in un arco temporale in cui gli adempimenti dell'Organo sono divenuti sempre più numerosi e complessi.

Il Rettore dispone, quindi, la costituzione del seggio elettorale con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio.

Su proposta del Rettore, il seggio elettorale è così costituito: prof. Gaetano Platania, Presidente, prof.ssa Raffaella Petrilli e sig. Alessandro Di Fabio.

### **1) Operazioni preliminari**

Il Presidente del seggio, alle ore 10,50, dopo aver accertato e fatto accertare ai presenti l'integrità del pacco contenente le schede per la votazione, lo apre e procede al riscontro delle schede pervenute:

- n. 25 schede per la votazione del coordinatore del NdV
- n. 25 schede da utilizzare per l'eventuale ballottaggio.

Il Presidente attesta che gli aventi diritto al voto sono 20, corrispondenti al numero dei membri del Senato Accademico. La maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto è pari a 11.

Il Presidente dispone, quindi, che due componenti del seggio procedano all'apposizione del timbro dell'Università e della propria firma su ciascuna scheda nello spazio all'uopo previsto.

Alle ore 10,55 il Presidente dichiara chiuse le operazioni preliminari e dispone l'inizio delle votazioni al termine delle quali avrà inizio lo scrutinio delle schede.



**2) Operazioni di voto**

Alle ore 10,56 hanno inizio le operazioni di voto. Gli aventi diritto presenti alla riunione sono chiamati a votare per appello nominale.

Il Presidente, avendo votato tutti i membri del Senato presenti, dichiara chiusa la votazione.

**3) Operazioni di scrutinio**

Alle ore 11,10 hanno inizio le operazioni di scrutinio. Il Presidente dispone che un componente del seggio registri i voti espressi. Al termine, il Presidente attesta quanto segue:

- schede pervenute:	n. 25
- aventi diritto al voto:	n. 20
- votanti:	n. 16
- schede autenticate:	n. 25
- schede votate:	n. 16
- schede annullate durante le operazioni di voto:	nessuna
- schede autenticate e non utilizzate	n. 9
- schede eccedenti:	nessuna

Le schede autenticate e non utilizzate sono racchiuse in apposita busta che viene sigillata.

Il Presidente, come da seguente prospetto, attesta il numero delle schede valide, delle schede bianche e delle schede nulle, i voti riportati dai candidati:

<u>Schede valide</u>	n. 16
<u>Schede bianche</u>	n. 0
<u>Schede nulle</u>	n. 0
TOTALE	n. 16
<u>Voti riportati dai candidati</u>	
Raffaele CALDARELLI	n. 1
Manuela ROMAGNOLI	n. 2
Raffaele SALADINO	n. 13

Il Presidente attesta che il prof. Raffaele Saladino ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto e, pertanto, non è necessario procedere al ballottaggio.

A questo punto il Presidente conta tutte le schede scrutinate ed accerta che il numero corrisponde a quello dei votanti già precedentemente accertato.

Tutte le schede sono chiuse in apposita busta sigillata e raccolte in un unico plico pure sigillato recante la scritta “Schede per la votazione del Coordinatore del NdV”.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”, ed in particolare l'art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale

– n. 144 del 22.06.2012), ed in particolare gli artt. 14 (*Nucleo di Valutazione*) e art. 39 (*Disciplina delle cariche e dei mandati*);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013, ed in particolare gli artt. art. 6, c. 6 (*Modalità di votazione*) e 11, c. 4 (*Coordinatore NdV*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, ed in particolare l'art. 35 (*Il Nucleo di valutazione di Ateneo*);

**VISTO** il decreto rettorale n. 384/13 del 10 aprile 2013 relativo alla costituzione del Nucleo di Valutazione di questa Università, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento (10 aprile 2013 – 9 aprile 2016);

**PRESO ATTO** che con il citato decreto rettorale n. 384/13 è stato altresì disposto che:

- alla nomina del Coordinatore (e del Vice Coordinatore) del Nucleo si darà luogo con successivo provvedimento a norma dell'art. 14, c. 8, dello Statuto (p. 4)
- nelle more della nomina del Coordinatore, le funzioni continuano ad essere svolte dal prof. Gianluca Piovesan, nominato Coordinatore del Nucleo di Valutazione con decreto rettorale n. 539/11 del 14.06.2011 (p.5);

**VISTO** il decreto rettorale n. 411/13 del 16.4.2013 relativo alla nomina del rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione, con durata del mandato biennale a decorrere dal provvedimento (16 aprile 2013 – 15 aprile 2015);

**VISTA** la rosa di tre nomi, ai fini della designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione, scelti dal Rettore fra i professori di ruolo dell'Ateneo in possesso di una comprovata competenza in materia di valutazione, presentata direttamente dal Rettore al Senato Accademico;

**VISTO** l'esito della procedura di designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione mediante votazione a scrutinio segreto a norma dell'art. 6, c.6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo;

**PRESO ATTO** che non sussistono per il prof. Raffaele Saladino situazioni di incompatibilità a norma dell'art. 39, c. 1, dello Statuto di Ateneo,

delibera:

1. A norma dell'art. 14, c. 8 dello Statuto di Ateneo, il prof. Raffaele Saladino, professore di ruolo di prima fascia/seconda fascia – Dipartimento di Ecologia e Biologia (DEB), è designato Coordinatore del Nucleo di Valutazione costituito con decreto rettorale n. 384/13 del 10.04.2013. Il mandato decorre dalla data del provvedimento di nomina e termina il 9 aprile 2016.
2. A decorrere dalla data del provvedimento di nomina, ai sensi dell'art. 39, c. 3, dello Statuto di Ateneo, al Prof. Raffaele Saladino, nella sua qualità di Coordinatore del Nucleo di Valutazione spetta il compenso nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione (seduta dell'11.6.2009) ridotto del 10% a norma del comma 3 dell'art. 6 (*Riduzione dei costi degli apparati amministrativi*) della legge 30 luglio 2010, n. 122 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, G.U. del 30 luglio 2010, n. 176*).
3. Il Vice-Coordinatore del Nucleo di Valutazione sarà nominato con successivo provvedimento da adottarsi in conformità con la deliberazione del Senato Accademico che sarà assunta a norma dell'art. 14, c.8 dello Statuto.

Alle ore 11,15 entra nella sala della riunione il dott. Pierluigi Fanelli, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato.

**4. REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE DI CUI ALL'ART. 29, C. 19 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 – APPROVAZIONE (ART. 11, C. 2 – LETT. C) DELLO STATUTO)**

Il Rettore presenta la proposta di Regolamento redatta anche sulla base delle osservazioni formulate dal gruppo di lavoro costituito dalla Pro-rettrice, dal Prof. Rapone e dal Prof. Ronchi.

“L’art. 9, comma 21 del Decreto Legge 31 marzo 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto, per gli anni 2011, 2012 e 2013, la disapplicazione dei meccanismi di adeguamento retributivo e di progressione automatica degli stipendi per il personale non contrattualizzato.

Successivamente la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, all’art. 29,c. 19, ha autorizzato lo stanziamento di fondi destinati all’incentivazione del personale docente, da distribuire secondo criteri e modalità da individuarsi con successivi provvedimenti ministeriali.

Il Decreto Interministeriale 21 luglio 2011 n. 314 rubricato “*Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell’intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico - art. 29, comma 19, Legge 30 dicembre 2010, n. 240*” ha definito i criteri di merito accademico e scientifico e le modalità di attuazione dell’art. 29, c. 19, disponendo altresì in merito alla ripartizione dei fondi stanziati per l’anno 2011.

Il successivo Decreto Interministeriale 26 luglio 2013 n. 665 rubricato “*Criteri e modalità per il riparto tra gli atenei delle risorse relative agli anni 2012 e 2013 e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell’intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico, a norma dell’art. 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*” ha regolamentato la medesima materia per gli anni 2012 e 2013.

Con D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122 rubricato “*Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell’articolo 16, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111*” è stata disposta la proroga per tutto l’anno 2014 delle disposizioni con cui sono stati disapplicati i meccanismi di adeguamento retributivo e di progressione automatica degli stipendi per il personale non contrattualizzato.

Questa Amministrazione, al fine di procedere alla distribuzione delle somme destinate all’Università della Tuscia a titolo di incentivazione del personale docente, secondo i criteri individuati dai due Decreti interministeriali sopra citati, ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 febbraio 2014, una proposta di Regolamento interno.

Il C.d.A., tenuto conto della delicatezza della materia del Regolamento, ha invitato la Pro-Rettrice a coordinare un gruppo di lavoro, costituito dai Proff. Ronchi e Rapone, con il compito di

formulare osservazioni e proposte in merito ai criteri di selezione, da sottoporre al Rettore per la successiva seduta del Consiglio di Amministrazione.

Con delibera del 5 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione, nell'esprimere parere favorevole sul testo del Regolamento presentato dal Rettore, ha formulato alcune proposte di modifica relativamente agli artt. 2 – 3 – 5.

Il predetto testo aggiornato viene oggi sottoposto all'approvazione del Senato Accademico.”

Il prof. Vesperini evidenzia la necessità di regolamentare per il futuro l'*iter* procedurale da seguire laddove siano chiamati ad esprimersi su un Regolamento il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico nelle vesti, rispettivamente, di organo consultivo e deliberante. Al riguardo, ritiene che la richiesta di parere all'organo consultivo debba partire dall'organo deliberante, chiamato in ogni caso a riprendere in esame il testo approvato dopo l'acquisizione del parere da parte dell'organo consultivo. Nella fattispecie del Regolamento sottoposto in data odierna il Senato Accademico, su proposta del Rettore, avrebbe dovuto approvare il testo del Regolamento da inviare al CdA per il prescritto parere a norma dell'art. 11, comma 2 lett. c) dopodiché procedere alla deliberazione finale. La questione, a suo avviso, assume rilevanza sostanziale e non puramente formale.

Il prof. Varvaro, alla luce dell'attuale crisi economica, chiede al Rettore la possibilità di utilizzare le risorse finanziarie di cui al presente regolamento per attivare nuove forme di supporto a favore della didattica, della ricerca e dell'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Ateneo. Propone quindi di destinare tali risorse all'assunzione di nuovo personale o per assegnisti invece che ad incentivi in favore del personale già strutturato nei ruoli dell'Ateneo.

Il prof. Platania, dissente dall'intervento del prof. Vesperini, ritenendo conforme alle disposizioni statutarie la procedura seguita finora dall'Amministrazione. Rileva infatti che nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare il testo finale della proposta di Regolamento avanzata dal Rettore al Consiglio di Amministrazione per l'acquisizione del prescritto parere decidendo se accogliere o meno le proposte di modifica avanzate dal CdA.

Il prof. Onofri, pur concordando nel merito sulla proposta del prof. Varvaro, fa osservare come i finanziamenti di cui al Regolamento siano vincolati alle finalità incentivanti di cui all'art. 29, c. 19 della Legge 240/2010 in luogo degli automatismi derivanti dalla maturazione delle classi con il sistema antecedente alla stessa Legge 240/2010.

Condivide l'osservazione del prof. Vesperini in quanto ritiene che, su proposta del Rettore, il Senato Accademico, quale organo deliberante, avrebbe dovuto inviare al CdA la proposta di regolamento per l'acquisizione del parere previsto da statuto. La proposta presentata al Senato Accademico è stata invece formulata dal Rettore tenendo conto del testo elaborato da un gruppo di lavoro costituito all'interno del CdA; sarebbe stato logico che la proposta all'organo deliberante fosse pervenuta da una commissione nominata all'interno dello stesso organo deliberante.

Chiede, infine, delucidazioni circa l'eventuale applicazione del presente regolamento anche ai fini dell'attribuzione di risorse nei confronti dei colleghi impegnati per attività didattiche presso le sedi decentrate.

La dott.ssa Moscatelli, dopo aver richiamato all'attenzione del Senato le disposizioni di cui agli artt. 2, c. 1 lett. e) della Legge 240/2010 e 11, c. 2 lett. c) dello Statuto di Ateneo, evidenzia

come l'*iter* sempre adottato da questa Amministrazione sia coerente con il predetto dettato normativo che prevede espressamente che la delibera del Senato venga assunta previo parere del Consiglio di Amministrazione. La procedura seguita risponde anche ad una logica di funzionalità, economicità e snellezza delle procedure.

Il dott. Genovese condivide quanto illustrato dal Direttore Generale ritenendo valida l'attuale procedura in quanto aderente al dettato legislativo e alla prassi in uso presso l'Ateneo. Ritiene comunque che l'Ateneo possa valutare in occasioni future l'eventuale adozione di un sistema più articolato.

Il prof. Scarascia Mugnozza reputa necessaria la semplificazione del testo in quanto, vista l'esiguità delle risorse da attribuire, l'impianto generale proposto per la selezione dei candidati risulta eccessivamente complesso con il rischio di determinare un carico di lavoro non indifferente sull'amministrazione e sulle commissioni di valutazione.

La prof.ssa Caruso esprime apprezzamento per il testo proposto dal Rettore anche se concorda con l'osservazione relativa agli aspetti procedurali formulata dal prof. Vesperini. Come rappresentante dei professori associati esterna il rammarico per la mancata discussione dell'argomento nei dipartimenti e la non condivisione del testo con i colleghi che, vista la tematica di così alto interesse, avrebbero potuto apportare il loro utile contributo.

Il Rettore precisa al prof. Onofri che la proposta di regolamento è stata formulata dal Rettore stesso al CdA per l'acquisizione del relativo parere prima della deliberazione di competenza da parte del SA. Considerato che nel corso della discussione da parte del CdA sono emerse numerose osservazioni, il Rettore ha delegato la Pro-Rettrice vicaria a coordinare un gruppo di lavoro per la raccolta delle osservazioni stesse. Successivamente ha rielaborato il testo accogliendo solo parte delle osservazioni formulate. Ha, quindi, presentato una nuova proposta al CdA nella seduta del 5 marzo 2014 e all'odierna seduta del SA per le deliberazioni di competenza. Prende atto delle considerazioni di ordine procedurale esternate dal prof. Vesperini pur ritenendo che l'*iter* seguito fin ora dall'Ateneo sia rispettoso delle disposizioni statutarie e normative in materia. Si riserva comunque di valutare per il futuro la proposta di modifica dell'attuale procedura nel senso indicato dal prof. Vesperini.

Pur ritenendo lodevole l'intervento del prof. Varvaro, ritiene che la sua richiesta non possa essere accolta alla luce del preciso vincolo a cui sono soggette le risorse finanziarie di cui al regolamento in parola.

Con riferimento all'intervento del prof. Scarascia Mugnozza, precisa che il presente regolamento disciplina esclusivamente le modalità di attribuzione dell'incentivo *una tantum* di cui all'art. 29, c. 19 della L. 240/2010. Il grado di dettaglio che caratterizza i criteri di attribuzione risponde alla logica di ridurre il potere discrezionale delle commissioni valutatrici e di agganciare, per quanto possibile, le graduatorie a criteri oggettivi documentabili garantendo in questo modo una parità di trattamento dei candidati.

Riguardo all'intervento della prof.ssa Caruso fa osservare come alcune tematiche possano determinare forme di conflitti di interesse tra categorie di personale tali da non poter essere affrontate in sedi diverse dal SA, ove sono ben rappresentate tutte le componenti, e dal CdA.

All prof. Onofri, infine, fa presente che la disciplina di cui al presente regolamento non sarà applicata per l'attribuzione di risorse nei confronti dei colleghi impegnati per attività didattiche presso le sedi decentrate. Per quelle finalità sono previste altre forme di incentivazioni.

Il Rettore fa presente che per facilitare i lavori del Senato è stato predisposto un testo bi-colonnare del Regolamento che contiene nella colonna di sinistra il testo proposto dall'Amministrazione e nella colonna di destra le proposte di modifica formulate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5.3.2014. Sottopone quindi al Senato Accademico i singoli articoli del Regolamento per l'attribuzione delle risorse di cui all'art. 29, c. 19 della Legge n. 240/2010.

### **Art. 1 – Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di attribuzione dell'incentivo *una tantum* di cui all'art. 29, c. 19 della Legge 30.12.2010, n. 240, nel rispetto dei criteri fissati dal DI 21 luglio 2012, n. 314 con riferimento alla ripartizione delle risorse autorizzate per l'anno 2011 e dal DI 26 luglio 2013, n. 665 per gli anni 2012 e 2013.

Sull'articolo non si registrano osservazioni.

Il Senato Accademico approva.

### **Art. 2 – Destinatari e ripartizione delle risorse**

#### Comma 2 – secondo periodo

Il prof. Vesperini propone la seguente modifica “Il CdA può derogare a quanto previsto nel primo periodo ed utilizzare, per motivate esigenze, fino ad 1/3 delle risorse così distribuite a favore di diverso ruolo”.

#### Comma 3 – terzo periodo

Il prof. Vesperini osserva la necessità di precisare se al CdA venga attribuito il potere discrezionale di adottare criteri per la distribuzione per fasce di merito dell'incentivo in base alla posizione dei candidati nella graduatoria oppure se lo stesso Organo sia chiamato ad adottare per l'adempimento richiesto criteri che, in tal caso, dovranno essere definiti con maggiore precisione.

Il Rettore pone in votazione l'articolo 2 nella seguente formulazione che modifica il comma 2 e il comma 3:

### **Art. 2 – Destinatari e ripartizione delle risorse**

1. Sono potenziali destinatari dell'incentivo di cui all'articolo 1 i professori e i ricercatori che avrebbero maturato, rispettivamente, negli anni 2011, 2012 e 2013 la progressione biennale dello stipendio per classi e scatti, ai sensi degli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in assenza delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 21 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Le risorse sono distribuite in misura proporzionale alla consistenza numerica dei soggetti ammissibili per ruolo (ordinari, associati e ricercatori a tempo indeterminato). Il Consiglio di Amministrazione può ~~deliberare di utilizzare~~ **derogare a quanto previsto nel primo periodo ed utilizzare**, per motivate esigenze, fino ad 1/3 delle risorse così distribuite a favore di diverso ruolo.

3. Le risorse sono distribuite ai candidati che si sono collocati in posizione utile nelle graduatorie relative alla procedura di selezione di cui all'art. 3 e, comunque, per il 2011 nel limite del cinquanta per cento dei soggetti ammissibili di cui al comma 1, per il 2012 e 2013 nel limite del sessanta per cento dei soggetti ammissibili di cui al comma 1. In caso di parità prevale il più giovane di età. Il

Consiglio di Amministrazione può ~~definire~~ **prevedere**, in via preliminare, ~~i criteri per~~ un'eventuale distribuzione per fasce di merito dell'incentivo, in base alla posizione dei candidati nella graduatoria.

Il Senato Accademico approva.

### **Art. 3 - Procedura di selezione**

#### Comma 1

Il prof. Vesperini, considerato che il monte ore di didattica previsto per un insegnamento risulta essere pari a 60 ore, ritiene che il monte ore di didattica svolto dai professori nel triennio precedente ai fini della partecipazione alla selezione, debba essere quantificato in un numero multiplo di 60, vale a dire 240 ovvero 300.

Inoltre, all'ultima frase del comma, propone di inserire le parole "corso del" prima della parola "biennio".

Il Rettore pone in votazione l'articolo 3 nella seguente formulazione che modifica il comma 1:

### **Art. 3 - Procedura di selezione**

1. I professori e i ricercatori di cui all'art. 2 possono presentare domanda di partecipazione alla selezione utilizzando il *facsimile* disponibile sul sito di Ateneo e allegando la relazione sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte nel rispettivo triennio di riferimento.

Possono presentare domanda:

- i professori che nel triennio accademico precedente abbiano svolto almeno ~~250~~ **240** ore di didattica e che abbiano almeno 3 pubblicazioni riconducibili alle tipologie previste nella VQR 2004/2010 (per le aree non bibliometriche, due pubblicazioni se una è una monografia);
- i ricercatori che nel triennio solare precedente abbiano almeno 3 pubblicazioni riconducibili alle tipologie previste nella VQR 2004/2010 (per le aree non bibliometriche, due pubblicazioni se una è una monografia);

Qualora il docente abbia preso servizio nel **corso del** biennio, i requisiti suddetti sono ridotti proporzionalmente.

2. L'attribuzione delle risorse di cui all'art. 1, che precede, avviene previa valutazione dei soggetti di cui al comma 1, effettuata secondo i criteri di merito accademico e scientifico definiti nel successivo articolo 5.

3. Le procedure di valutazione dei candidati sono distinte per ruolo. Nell'applicazione dei criteri di cui all'art.5 si tiene conto dello stato giuridico dei candidati in base al ruolo di appartenenza nel periodo a cui si riferisce la valutazione.

Il Senato Accademico approva.

### **Art. 4 - Commissione**

#### Comma 1

Il prof. Vesperini chiede il motivo della nomina di tre distinte Commissioni per gli anni 2011, 2012 e 2013; al riguardo ritiene opportuno prevedere un'unica commissione per gli anni 2011-2013 e un'altra per l'anno 2012 in considerazione del meccanismo di maturazione delle classi con il sistema antecedente alla legge 240/2010.

Il Rettore risponde evidenziando come la nomina di commissioni distinte per ogni anno garantisce una rotazione dei soggetti che valutano e risponde a criteri di opportunità.

Il Rettore pone in votazione l'articolo 4 nel testo proposto:

#### **Art. 4 - Commissione**

1. Con Decreto Rettorale sono nominate tre Commissioni deputate ad effettuare la valutazione comparativa dei candidati, rispettivamente, per gli anni 2011, 2012 e 2013.
2. Le Commissioni di cui al c.1 sono composte da sette Professori ordinari di ruolo, non rientranti tra i potenziali destinatari di cui all'art. 2, in modo da garantire la presenza di un docente per Dipartimento.
3. Le Commissioni, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 5, stilano una graduatoria per ogni ruolo. Le graduatorie sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico approva con n. 1 voto contrario (prof. Vesperini).

#### **Art. 5 - Criteri di selezione**

##### **Comma 2 – Lettera a) - Criteri riguardanti la didattica**

###### Punto 1:

La prof.ssa Ciampi chiede delucidazioni sulla motivazione che ha condotto a quantificare le 8 ore aggiuntive di didattica frontale nel triennio ai fini dell'attribuzione ai candidati di 0,2 punti.

Il Rettore evidenzia che con la disposizione in questione si intende premiare coloro che sostengono un impegnativo carico didattico con la copertura del terzo/quarto insegnamento.

Il prof. Vesperini rileva la necessità di riformulare il punto 1 in modo da specificare che le 8 ore aggiuntive di didattica frontale non riguardino i ricercatori ma soltanto i professori.

Il prof. Vesperini formula, altresì, le seguenti osservazioni sul comma 2 – lett. a)

Punto 2: sostituire le parole “tenuto conto” con le parole “sulla base”

Punto 4: considerata la non obbligatorietà della presenza nei Dipartimenti della figura del referente Erasmus, ritiene che la formulazione del punto da un lato svantaggi i colleghi afferenti a quei Dipartimenti ove non è stato nominato il referente e dall'altro favorisca coloro che potrebbero beneficiare del lavoro svolto da più soggetti in caso di afferenza a Dipartimenti ove risultano nominati più referenti Erasmus. Sottolinea, altresì, come l'attivazione degli accordi Erasmus possano rientrare nella politica del dipartimento ed essere indipendenti dalla volontà del singolo candidato. Infine non ritiene opportuno introdurre tale elemento di valutazione che tiene conto del numero di studenti in mobilità del triennio precedente e non dei diversi contesti in cui si è operato.

Punto 5: dichiara perplessità per la previsione del criterio che tiene conto del numero di esami erogati su base annuale. Tale dato a suo avviso può risultare discriminante in funzione del diverso numero di iscritti alle Facoltà/Dipartimenti.

Punto 8: evidenzia che, per problematiche del sistema informatico, la verbalizzazione elettronica non è attuabile a tutti i corsi di studio; pertanto l'applicazione del criterio penalizzerebbe i colleghi che, indipendentemente dalla loro volontà, non possono utilizzare tale modalità.

Punto 9: tenuto conto della carenza di risorse per l'organizzazione di viaggi di studio, propone di cassare il criterio ad evitare la proliferazione delle richieste ai Consigli di Dipartimento.

Punto 9: propone di considerare il criterio “organizzazione di convegni nazionali ed internazionali” tra quelli riferiti alla ricerca.

Prende spunto dal criterio indicato al punto 7 “insegnamenti erogati in lingua inglese” per far rilevare come con il regolamento in esame si stiano introducendo, in maniera retroattiva e senza che



a suo tempo vi sia stata la giusta informativa fra i colleghi, criteri di valutazione di attività svolte dai negli anni passati. Per tale motivo il Senato deve ponderare con estrema attenzione i criteri di cui al presente regolamento.

Infine, ritiene che l'applicazione pratica dei criteri da parte delle Commissioni comporti il reperimento di una mole di dati a cui necessariamente dovrà provvedere l'Amministrazione Centrale considerato l'eccessivo carico di lavoro a cui già è soggetto il personale delle Segreterie dei Dipartimenti.

Il prof. Platania non concorda con le osservazioni del prof. Vesperini ed in particolare evidenzia:

- l'effettiva presenza del referente erasmus nelle Facoltà/Dipartimenti anche negli anni passati
- l'organizzazione negli anni passati di numerosi viaggi di studio e di convegni nazionali ed internazionali facilmente quantificabili sulla base dei verbali dei Consigli di Facoltà/Dipartimenti
- che il criterio "numero di esami erogati su base annuale" debba tener conto anche degli esami erasmus, esami liberi, esami per acquisizione crediti per accesso al TFA ed esami dei vecchi ordinamenti non prenotabili *on line*
- di concordare sul criterio che tiene conto degli insegnamenti erogati in lingua inglese considerata la recente attivazione di corsi in lingua e l'orientamento dell'Ateneo di incentivare tale iniziativa anche in prospettiva dei finanziamenti ministeriali finalizzati all'internazionalizzazione dei corsi.

Il prof. Mechelli fa rilevare la stretta attinenza del criterio che tiene conto del numero di esami erogati su base annuale con quello relativo al numero di tesi seguite in qualità relatore nel triennio. Pertanto se dovesse essere cassato il criterio di cui al p. 5 non si dovrebbe tener conto neanche del criterio di cui al p. 6.

La prof.ssa Ciampi ritiene doveroso individuare criteri il più puntuali possibile in modo da non incorrere nel rischio di disparità di trattamento per la valutazione di colleghi dello stesso Ateneo. Si sofferma sui seguenti punti:

punto 3: ritiene opportuno collegare il *benefit* all'effettivo svolgimento dell'incarico in attività di orientamento e non ai risultati dell'incarico (ovvero alla media nel triennio del numero delle matricole del Dipartimento/Facoltà) in quanto, se il collega si è assunto l'incarico di svolgere attività di orientamento lo ha fatto indipendentemente dal numero di studenti

punto 4: concorda con il prof. Platania sul mantenimento del criterio considerata la presenza da lungo tempo dei referenti erasmus nelle Facoltà/Dipartimenti

punto 8: evidenzia l'eventuale difficoltà a recuperare il totale degli esami svolti mediante il sistema di verbalizzazione elettronica.

La prof.ssa Caruso su:

punto 5 concorda con l'osservazione del prof. Mechelli e ritiene opportuna la valutazione del numero di esami erogati su base annuale con l'attribuzione di un punteggio differenziato in base alla fasce proposte

punto 3 concorda con la proposta formulata dal Rettore che tiene conto di punteggi differenziati in relazione alla media nel triennio del numero delle matricole, considerato che, in qualità di ex delegata per l'orientamento, può testimoniare il diverso impegno a cui è chiamato chi assolve l'incarico a seconda del numero degli studenti.

La prof.ssa Petrilli sottolinea come la verbalizzazione elettronica degli esami non sempre risulti possibile. Inoltre ritiene poco adeguato il criterio di cui al punto 7, considerato che solo recentemente vengono impartiti corsi in lingua inglese mentre l'applicazione del criterio è riferita agli anni passati.

Il prof. Varvaro, sentiti gli interventi e le divergenti opinioni emerse sui molteplici criteri proposti chiede la possibilità di un rinvio dell'approvazione del regolamento in modo tale da individuare soluzioni che possano semplificare il testo stesso.

Il Rettore rappresenta la necessità dell'approvazione del Regolamento in tempi stretti tenuto conto dell'obbligatorietà dell'erogazione delle risorse incentivanti entro il corrente esercizio. La proposta presentata al Senato contiene criteri di valutazione che possono apparire troppo rigorosi ma lasciare potere discrezionale alle commissioni deputate ad effettuare la valutazione potrebbe comportare il rischio di disparità di trattamento dei candidati dello stesso Ateneo. La proposta di Regolamento così formulata intende non solo garantire la parità di trattamento da parte delle commissioni di valutazione, ma vuole anche essere strumento premiante nei confronti di coloro che negli ultimi tre anni hanno fornito un significativo contributo alle attività dell'Ateneo e rappresentare per i colleghi una motivazione al proseguimento dell'impegno su diversi ambiti.

Il dott. Genovese concorda con il Rettore circa l'urgenza di pervenire all'approvazione del Regolamento per dare corso all'erogazione delle risorse ai beneficiari nei tempi stabiliti. Condivide altresì l'idea dell'applicazione dei criteri in esso indicati anche in occasione di future attribuzioni di risorse incentivanti. Esprime quindi il suo plauso per il testo proposto.

\* Alle ore 14,10 entra nella sala della riunione la prof. Anna Maria Fausto, Pro-Rettrice Vicaria.

## **Comma 2 – Lettera b) - Criteri Ricerca**

### **Punto 1**

Il prof. Vesperini rileva l'opportunità di individuare un sistema più semplice rispetto a quello proposto per la valutazione della produzione scientifica dei ssd non bibliometrici (PEER REVIEW) proponendo l'attribuzione di tre differenziati punteggi in base allo scostamento dalle mediane dell'abilitazione scientifica nazionale.

### **Punto 5**

Il prof. Vesperini propone la riduzione del punteggio previsto per ciascun brevetto (2 punti anziché 3)

## **Comma 2 - lettera c) – Criteri Incarichi**

### **Punto 1**

Il prof. Vesperini ritiene che la valutazione delle deleghe del Rettore dovrebbe essere graduata in funzione dell'impegno richiesto dalla delega.

### **Punto 2**

Il prof. Vesperini ritiene che debba essere valutato il differente impegno, in termini di partecipazione alle sedute, da parte dei componenti del Senato, dei componenti della Commissione Ricerca e dei Componenti del Presidio di Qualità.

Punto 4

La prof.ssa Petrilli propone di collegare la premialità dei Presidenti dei ccs all'incarico e non alle *performance* didattiche dei relativi corsi di studio, ponderando il punteggio in funzione del contesto in cui è calato il corso.

Il prof. Vesperini condivide la proposta della prof.ssa Petrilli.

Il Rettore pone in votazione l'articolo 5 nella seguente formulazione che modifica il comma 2 - lett. a), lett. b) e lett. c):

**Art. 5 - Criteri di selezione**

1. La Commissione effettua la selezione dei candidati graduando il punteggio sulla base di criteri correlati alla didattica, alla ricerca e agli incarichi.

Per quanto riguarda i professori, il peso di ciascun criterio è pari al 45% per la didattica, al 45% per la ricerca e al 10% per gli incarichi.

Per quanto riguarda i ricercatori, il peso di ciascun criterio è pari al 30% per la didattica, al 60% per la ricerca e al 10% per gli incarichi.

2. I criteri di cui al comma 1 sono:

**a) per quanto riguarda la didattica**

*1. assolvimento da parte dei candidati nel triennio di compiti didattici per i ricercatori e di compiti didattici aggiuntivi oltre le ~~250~~ 240 ore per i professori (compresi compiti didattici in corsi di dottorato e scuole di specializzazione)*

ogni 8 ore ~~aggiuntive~~ di didattica frontale nel triennio = 0,2 punti **(per i ricercatori)**

**ogni 8 ore aggiuntive di didattica frontale nel triennio = 0,2 punti (per i professori)**

Sono escluse dal computo le attività didattiche già retribuite (supplenze).

*2. qualità della didattica, ~~tenuto conto~~ sulla base degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti nel triennio precedente (solo per selezione relativa all'anno 2013)*

per ogni insegnamento: media del triennio del valore medio ottenuto nelle domande (17, 18 e 19) del questionario CNVSU valore compreso tra 7 e 8 = 1 punto; valore compreso tra 8.1 e 9 = 2 punti

*3. incarichi formali svolti in attività di orientamento, pesati in relazione alla media nel triennio del numero delle matricole del Dipartimento/Facoltà*

incarico formale annuale di Referente Orientamento di Facoltà/Dipartimento = 0,3 punti (matricole nell'anno di riferimento compresi tra 40 e 80); ~~0,6~~ **0,5** punti (matricole tra 81 e 150) ~~0,9~~ **0,7** punti se matricole > 150

*4. incarichi formali svolti come referente Erasmus, pesati in relazione al numero di studenti in mobilità del triennio precedente*

incarico formale annuale di Referente Erasmus di Facoltà/Dipartimento = 0,3 punti (studenti *outcoming* nell'anno di riferimento compresi tra 5 e 30); ~~0,6~~ **0,5** punti (studenti *outcoming* nell'anno di riferimento compresi tra 31 e 70); ~~0,9~~ **0,7** punti (studenti *outcoming* nell'anno di riferimento > 70)

5. numero di esami erogati su base annuale (**compresi esami liberi, esami Erasmus, esami per acquisizione crediti per accesso al TFA ed esami vecchio ordinamento**)

da 50 a 100 = 0,20 punti

oltre 100 = 0,40 punti

~~5.~~ 6. numero di tesi seguite in qualità di relatore nel triennio (nei corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato)

per ogni tesi = 0.20 punti per tesi di corsi di laurea; 0,40 punti per tesi di corsi di laurea magistrale; 1,2 punti per tesi di dottorato

~~6.~~ 7. insegnamenti erogati in lingua ~~inglese~~ **straniera** negli ultimi tre anni

ogni insegnamento ufficiale erogato (almeno 6 cfu) in lingua ~~inglese~~ **straniera** = ~~2 punti~~ **1 punto**

~~7.~~ 8. regolare utilizzo dei sistemi di verbalizzazione elettronica (solo per selezione 2013 - anno 2013 -)

esami verbalizzati *on line* dal docente uguale o maggiore del 70% degli esami svolti dal medesimo docente nell'anno solare = ~~0,30~~ **0,10 punti**

~~9.~~ ~~Organizzazione di viaggi di studio ogni viaggio o visita = 0,2 punti per ogni giornata~~

~~8.~~ ~~9.~~ **organizzazione di convegni nazionali ed internazionali**

~~per ogni convegno nazionale = 0,2 punti~~

~~per ogni convegno internazionale = 0,4 punti~~

Il totale dei punti ottenuti sarà poi ponderato ai sensi del comma 1.

## **b) per quanto riguarda la ricerca**

### *1. produzione scientifica nel triennio precedente*

per i SSD bibliometrici:

**METODO DEI QUARTILI** - Comparazione delle percentuali dei differenti quartili valutando le migliori tre pubblicazioni dell'ultimo triennio (punteggio 3 punti per ogni pubblicazione nel 1° quartile; 2 punti per ogni pubblicazione nel 2° quartile, 1 punto per ogni pubblicazione nel 3° quartile)

per i SSD non bibliometrici:

**METODO DELLE MEDIANE ASN** - La produzione scientifica maturata da professori o ricercatori sarà valutata in base a tre indicatori: (1) NI = numero di libri dotati di ISBN a stampa nel triennio di riferimento normalizzato ad un decennio (il valore andrà moltiplicato  $\times 10/3$ ); (2) Nr = numero di articoli su rivista dotata di ISSN e capitoli di libro dotati di ISBN a stampa nel triennio di riferimento normalizzato ad un decennio (il valore andrà moltiplicato  $\times 10/3$ ); (3) NrA = numero di articoli su rivista di classe A, secondo la classificazione compiuta per l'abilitazione scientifica nazionale, nel triennio di riferimento normalizzato ad un decennio (il valore andrà moltiplicato  $\times 10/3$ ).

I tre indicatori NI, Nr e NrA sono ricavati dalla pagina del sito CINECA di ciascun avente diritto che intende partecipare alla selezione per la ripartizione delle risorse per l'anno considerato, e saranno rapportati alle mediane del settore concorsuale al quale appartiene il docente medesimo. Per i professori associati e i ricercatori (anche a tempo determinato) si

assumono come riferimento le mediane per candidati all'abilitazione scientifica nazionale a Professore Associato. Per i professori di prima fascia si assumono come riferimento le mediane per candidati all'abilitazione scientifica nazionale a Professore Ordinario.

Per ciascuno dei tre indicatori, la valutazione sarà realizzata in termini comparativi all'interno di ciascun ruolo o fascia.

I quozienti conseguiti da ciascuno degli aventi diritto in relazione a ciascuno dei tre indicatori menzionati (e cioè:  $Nl/mediana\ ASN$  numero di libri dotati di ISBN;  $Nr/mediana\ ANVUR$  numero di articoli su rivista e capitoli di libro dotati di ISBN;  $NrA/mediana\ ANVUR$  numero di articoli su rivista di classe A<sup>1</sup>), saranno ordinati secondo il metodo dei quartili. Per il quoziente collocato nel primo quartile saranno assegnati 3 punti; per il quoziente collocato nel secondo quartile saranno assegnati 2 punti; per il quoziente collocato nel terzo quartile sarà assegnato 1 punto.

*2. capacità di attrazione fondi e/o coordinamento di progetti di ricerca*

Coordinatore di progetto o Responsabile scientifico di convenzione: 1 punto

*3. valutazione positiva PRIN/FIRB nell'ultimo triennio*

Coordinatore Nazionale = 3 punti

Coordinatore Unità locale = 1 punto

*4. responsabilità o partecipazione a progetti comunitari VII programma quadro*

Coordinatore: 3 punti per ogni progetto

Partecipante = 0,5 punti

*5. brevetti (Autore o co-autore)*

1 brevetto = 3 2 punti

*6. spin off (Socio proponente)*

1 spin off = 1 punto

*7. visiting professor*

0,5 punti per ogni tre mesi

---

<sup>1</sup> Per i settori nei quali la mediana degli articoli di classe A sia uguale a 0 (zero), per il calcolo del quoziente in questione, il divisore viene convenzionalmente parificato a 0,1 (zero, 1).

**8. organizzazione di convegni nazionali ed internazionali**  
**per ogni convegno nazionale = 0,2 punti**  
**per ogni convegno internazionale = 0,4 punti**

Il totale dei punti ottenuto sarà poi ponderato ai sensi del comma 1.

**c) per quanto riguarda gli incarichi**

*1. delegati del Rettore*

ogni anno di delega 1 punto

*2. componenti del Senato Accademico (esclusi i direttori di dipartimento), componenti della Commissione Ricerca, componenti del Presidio Qualità*

ogni anno di mandato 1 punto, **previa verifica della partecipazione ad un minimo del 70% delle sedute.**

*3. vice direttori di dipartimento*

ogni anno di mandato ~~0,5 punti~~ **1 punto**

~~3.~~ *4. presidenti Corso di studio in relazione alle performance didattiche dei relativi corsi di studio (indicatori FFO della didattica)*

Presidente Corso di studio = 1 punto (iscritti nell'anno di riferimento sino a 150 per i corsi di laurea e sino a 50 per i corsi di laurea magistrale); ~~2~~ **1,5** punti (iscritti nell'anno di riferimento con valore compreso tra 151 e 500 per i corsi di laurea e valore compreso tra 51 e 100 per i corsi di laurea magistrale); ~~3~~ **2** punti (iscritti nell'anno di riferimento > 500 per i corsi di laurea e > 100 per i corsi di laurea magistrale).

Coordinatori di dottorati di ricerca = 1,5 punti per anno

~~3.~~ *5. referenti placement di Dipartimento in relazione all'efficacia delle attività svolte (numero di project work, tirocini, contratti di apprendistato, start up, etc.)*

incarico formale annuale di referente *placement* di Facoltà/ Dipartimento = 1 punto maggiorato del 30% se gli studenti o laureati nel periodo di riferimento hanno attivato *start up*, *project work*, contratti apprendistato o se sono stati assunti in Enti o Imprese dopo avervi svolto *stage* universitario

Il totale dei punti ottenuti sarà poi ponderato ai sensi del comma 1.

Il Senato Accademico approva con n. 2 astensioni (proff. Vesperini e Scarascia Mugnozza).

## **Art. 6 - Norme finali**

1. Gli eventuali residui dello stanziamento annuale confluiscono nel Fondo della premialità dei professori e dei ricercatori di cui all'art. 9 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.
2. Gli incarichi formali di cui all'art 5, lett.c) sono quelli conferiti con Disposto del Direttore del Dipartimento o del Preside, o delibera del Consiglio di Dipartimento o di Facoltà, e, ove previsto dalla normativa vigente, con Decreto Rettorale.
3. Gli incarichi per i quali è prevista indennità di carica o compensi ai sensi dell'art.39, c.3 dello Statuto non rientrano nel Fondo e nella disciplina di cui al presente Regolamento.

Sull'articolo non si registrano osservazioni.

Il Senato Accademico approva.

Esaurita la discussione sui singoli articoli, intervengono i seguenti senatori per formulare le relative dichiarazioni di voto.

Il prof. Varvaro dichiara di astenersi dalla votazione finale in quanto, pur riconoscendo la validità dell'impegno profuso dai colleghi anche su ambiti diversi dalla didattica e dalla ricerca, come esternato all'inizio della discussione, avrebbe preferito destinare le risorse incentivanti *una tantum* di cui al regolamento in esame per finalità diverse da quelle previste dalla vigente normativa considerati i sacrifici economici a cui è chiamato anche il nostro Ateneo alla luce della crisi che attraversa il Paese.

Il prof. Scarascia Mugnozza tenuto conto della limitatezza delle risorse di cui all'art. 29, c. 19 della L. 240/2010 avrebbe preferito destinare tale finanziamento *una tantum* ad altre finalità di impulso alle attività dell'Ateneo. Ritiene che l'applicazione del regolamento comporti un ulteriore carico di lavoro al personale dei dipartimenti e dell'amministrazione centrale già ampiamente oberato. Dichiara pertanto di astenersi dalla votazione finale.

Il prof. Vesperini, pur condividendo lo spirito del regolamento che intende premiare il merito dei colleghi, per gli aspetti di carattere procedurale ampiamente dibattuti prima della discussione dei singoli articoli, dichiara di astenersi dalla votazione sul testo finale. Ribadisce infine al Rettore la richiesta rappresentata nel corso della discussione di esonerare il personale delle segreterie dei dipartimenti dal reperimento dei dati necessari per l'applicazione dei criteri indicati nel regolamento in esame.

Il prof. Platania dichiara il proprio voto favorevole all'approvazione del regolamento in questione. Ringrazia il Rettore e il Direttore Generale per il testo prodotto. Si associa alla richiesta del prof. Vesperini intesa a sollevare il personale delle segreterie dei dipartimenti da ulteriore carico di lavoro che potrebbe derivare dall'applicazione del regolamento.

Il Rettore, sentite le dichiarazioni di voto, sottolinea che il carico di lavoro del personale delle segreterie dei dipartimenti non è certamente superiore a quello a cui è chiamato il personale dell'amministrazione centrale. Invita i Direttori dei Dipartimenti a verificare l'effettivo impiego di tutte le potenzialità presenti nelle strutture e ad esplicitare quali processi evidenzino criticità, in

modo tale da poter essere puntualmente risolti mediante la collaborazione del personale dell'Amministrazione centrale.

Il prof. Vesperini rileva l'opportunità di dedicare un'apposita riunione all'analisi delle problematiche presenti nei dipartimenti e all'individuazione di valide modalità di collaborazione tra il personale dell'Ateneo.

Il Rettore ringrazia ed invita il Senato Accademico ad assumere la deliberazione finale sull'approvazione del *“Regolamento per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento di cui all'art. 29, comma 9, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”* nella sua interezza.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

**VISTO** il Decreto Legge 31 marzo 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e in particolare l'art. 9, comma 21, che ha disposto, per gli anni 2011, 2012 e 2013, la disapplicazione dei meccanismi di adeguamento retributivo e di progressione automatica degli stipendi per il personale non contrattualizzato;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”* e in particolare l'art. 29, comma 19;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 21 luglio 2011 n. 314 *“Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico - art. 29, comma 19, Legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 26 luglio 2013 n. 665 *“Criteri e modalità per il riparto tra gli atenei delle risorse relative agli anni 2012 e 2013 e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico, a norma dell'art. 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

**VISTO** il D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122 *“Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'articolo 16, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111”*;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e 21, comma 3;

**VISTA** la proposta di Regolamento presentata al Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2014, ai fini del rilascio del parere previsto;



**PRESO ATTO** che il Consiglio di Amministrazione riunito in data 13 febbraio 2014, tenuto conto della delicatezza della materia del Regolamento in esame, ha invitato la Pro-Rettrice a coordinare un gruppo di lavoro, costituito dai Proff. Ronchi e Rapone, con il compito di formulare una nuova proposta sui criteri di selezione previsti nel Regolamento;

**VISTA** la delibera del C.d.A. del 5 marzo 2014 con la quale, nell'esprimere parere favorevole sul testo del Regolamento presentato, sono state formulate alcune proposte di modifica relativamente agli artt. 2 – 3 – 5,

approva, con tre astensioni, il testo del *“Regolamento per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento di cui all'art. 29, comma 9, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”* (**Allegato n. 3/1-8**).

**5. D.M. 15.10.2013, N. 827 E D.M. 14.2.2014, N. 104 – DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI ATENEO - PARERE ART. 11, C.2 LETT.E) STATUTO**

Il Rettore ricorda che con D.M. 15 ottobre 2013, n. 827, in base a quanto previsto dall'art. 1 ter, comma 1, del decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e dall'art. 10 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, sono state definite le *‘Linee di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013/2015’*.

Le linee generali d'indirizzo sono finalizzate ad incentivare la programmazione autonoma delle università, anche in raccordo con gli Enti Pubblici di Ricerca nei diversi territori, e la capacità di conseguimento e consolidamento dei relativi risultati attraverso la qualità dei servizi offerti dal sistema universitario e l'efficienza nella gestione degli stessi.

In relazione a quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, che prevede che *“i programmi delle Università di cui al comma 1, ... sono valutati dal MIUR e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane...”*, ogni Università potrà concorrere al termine del triennio di programmazione 2013 - 2015 al consolidamento, a valere sul Fondo di finanziamento ordinario o del contributo di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243, delle assegnazioni ottenute ai sensi del citato decreto.

L'avvio del nuovo triennio di programmazione avviene in un quadro economico particolarmente critico, in cui si assiste a una progressiva diminuzione delle risorse. Le forti limitazioni economiche e i numerosi vincoli normativi hanno negli ultimi anni sempre più ristretto i campi di azione degli Atenei, gravati al contempo da numerosi adempimenti correlati alle recenti normative in materia di ciclo della *performance*, trasparenza, anticorruzione, sistema AVA e contabilità.

Con la presente programmazione, tenuto conto delle circostanze sopra richiamate, si delineano le priorità dell'azione di Governo in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo e il Piano della *Performance* 2014/2016.

Si ritiene, infatti, indispensabile procedere in una prospettiva di necessaria integrazione dei suddetti documenti programmatici al fine di orientare con chiarezza e coerenza le politiche dell'Ateneo nonché le attività delle diverse componenti accademiche coordinando gli obiettivi

definiti sul piano economico finanziario, amministrativo e organizzativo con quelli correlati alle funzioni istituzionali.

Il Rettore fa osservare che la proposta del Documento di Programmazione Triennale, resa disponibile per tempo ai senatori, è stata formulata tenendo presente l'esigenza di fissare obiettivi con indicatori raggiungibili per l'Ateneo in considerazione della successiva valutazione ministeriale.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. e) dello Statuto, è chiamato ad esprimere il proprio parere sul documento in questione, oggetto di deliberazione del Consiglio nella seduta del 27 marzo p.v.

Sottopone quindi al Senato Accademico il Documento in parola ed illustra gli obiettivi mediante i quali l'Ateneo, tenuto conto delle disposizioni contenute nei DD.MM. 827/2013 e 104/2014, ritiene di voler concorrere all'assegnazione delle risorse definendo tre azioni relative all'obiettivo 1) *Promozione della qualità del sistema universitario*.

Interviene il prof. Vesperini che formula le seguenti osservazioni sul documento illustrato dal Rettore:

*Azione I: Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti*

*Linea di intervento: a) Azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro*

*Situazione iniziale 2012 o 2013 (Descrizione e contesto di riferimento)*

Pag. 3: Ritiene opportuno specificare in termini percentuali il valore della dispersione studentesca registrata nell'a.a. 2012/2013.

*Indicatori e parametri di riferimento per monitoraggio e valutazione*

Pag. 4: Chiede chiarimenti circa il valore corrispondente al target dell'indicatore a2 (numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea e laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 12 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1)

*Linea di intervento: b) Dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti*

*Azioni e interventi pianificati per la realizzazione dell'obiettivo*

Pag. 5: Fa rilevare l'opportunità di specificare più dettagliatamente l'azione riguardante l'attivazione, nell'anno 2014, del servizio informatizzato di ricerca di testi presso le banche dati dell'Ateneo Roma Tre

*Azione II: Promozione dell'integrazione territoriale al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione*

*Linea di intervento: c) attrazione di studenti stranieri*

*Azioni e Interventi pianificati per la realizzazione dell'obiettivo*

Pag. 9: Ritiene che al p. 2, per l'azione inerente al potenziamento dei laboratori didattici e delle attività di esercitazioni in laboratorio e in campo con *training courses* in inglese, debba essere considerato anche il supporto dell'Unità servizi linguistici di Ateneo.

Il Rettore concorda sulle osservazioni del prof. Vesperini e precisa che il valore del dato dell'indicatore a2 (pag. 4) corrisponde a 30 studenti per ciascun anno.

Il Senato Accademico, su proposta del Rettore, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. e) dello Statuto, esprime parere favorevole sul seguente Documento di programmazione triennale 2013 – 2015:

Con D.M. 15 ottobre 2013, n. 827, in base a quanto previsto dall'art. 1 *ter*, comma 1, del decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e dall'art. 10 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, sono state definite le *'Linee di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013/2015'*.

Le linee generali d'indirizzo sono finalizzate ad incentivare la programmazione autonoma delle università, anche in raccordo con gli Enti Pubblici di Ricerca nei diversi territori, e la capacità di conseguimento e consolidamento dei relativi risultati attraverso la qualità dei servizi offerti dal sistema universitario e l'efficienza nella gestione degli stessi.

In relazione a quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, che prevede che *"i programmi delle Università di cui al comma 1, ... sono valutati dal MIUR e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane..."*, ogni Università potrà concorrere al termine del triennio di programmazione 2013 - 2015 al consolidamento, a valere sul Fondo di finanziamento ordinario o del contributo di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243, delle assegnazioni ottenute ai sensi del citato decreto.

L'avvio del nuovo triennio di programmazione avviene in un quadro economico particolarmente critico, in cui si assiste a una progressiva diminuzione delle risorse. Le forti limitazioni economiche e i numerosi vincoli normativi hanno negli ultimi anni sempre più ristretto i campi di azione degli Atenei, gravati al contempo da numerosi adempimenti correlati alle recenti normative in materia di ciclo della *performance*, trasparenza, anticorruzione, sistema AVA e contabilità.

Con la presente programmazione, tenuto conto delle circostanze sopra richiamate, si delineano le priorità dell'azione di Governo in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo e il Piano della *Performance* 2014/2016.

Si ritiene, infatti, indispensabile procedere in una prospettiva di necessaria integrazione dei suddetti documenti programmatici al fine di orientare con chiarezza e coerenza le politiche dell'Ateneo nonché le attività delle diverse componenti accademiche coordinando gli obiettivi definiti sul piano economico finanziario, amministrativo e organizzativo con quelli correlati alle funzioni istituzionali.

Tenuto conto delle disposizioni contenute nei DD.MM. 827/2013 e 104/2014, l'Ateneo ritiene di voler concorrere all'assegnazione delle risorse definendo tre azioni relative all'obiettivo **1) *Promozione della qualità del sistema universitario***.

In particolare, si intende programmare le proprie attività mediante la realizzazione di linee di intervento all'interno delle seguenti 2 azioni dell'obiettivo 1) **Promozione della qualità del sistema universitario**:

- Azione I - *Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti* (peso 25%)
- Azione II – *Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione* (peso 30%)

**Azione I - Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti.****Linea di intervento**

a) azioni di orientamento in ingresso, in *itinere* e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro

**Indicatore**

a2- numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea e laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 12 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1.

**Linea di intervento**

b) dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti

**Indicatore**

b1. numero di processi amministrativi dematerializzati.

**Azione II – Promozione dell'integrazione territoriale al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione****Linea di intervento**

c) attrazione di studenti stranieri:

**Indicatore**

c2. Proporzione di studenti iscritti al I anno dei corsi di Laurea Magistrale (LM) in possesso di titolo di studio conseguito all'estero.

<b>OBIETTIVO: PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO</b>		
<b>AZIONE I: Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti</b>		
Linea di intervento: a) Azioni di orientamento in ingresso, in <i>itinere</i> e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro		
Situazione iniziale 2012 o 2013 (Descrizione e contesto di riferimento)	La situazione dell'Ateneo è caratterizzata da una elevata dispersione studentesca, superiore alla media nazionale (nell'a.a. 2012/13 era pari al 45.06% per i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico). Le ragioni del fenomeno sono attribuibili essenzialmente al livello di preparazione degli studenti in ingresso ed alle difficoltà che questi riscontrano nel passaggio dalla scuola superiore all'università.	
Obiettivo finale da raggiungere (descrizione)	Incrementare il tasso di successo agli esami e ridurre la dispersione studentesca	
Azioni e Interventi pianificati per la realizzazione dell'obiettivo	<b>2014</b>	<b>2015</b>
	1. Accertamento preparazione iniziale 2. Precorsi e corsi di sostegno prima dell'inizio lezioni 3. Tutoraggio e supporto <i>in itinere</i> 4. Incentivi per studenti meritevoli	1. Accertamento preparazione iniziale 2. Precorsi e corsi di sostegno prima dell'inizio lezioni 3. Tutoraggio e supporto <i>in itinere</i> 4. Incentivi per studenti meritevoli

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	350.000	200.000
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	94.680	
<b>Totale (a+b)</b>		
Eventuali note da parte dell'ateneo		

**LINEE DI INTERVENTO:**

Gli interventi saranno principalmente finalizzati alla riduzione della dispersione studentesca mediante azioni mirate volte a supportare gli studenti durante il percorso formativo.

In particolare nel prossimo triennio si metteranno in atto le seguenti azioni:

- Analisi mirata a individuare il livello di preparazione in ingresso degli studenti sia mediante test di ingresso finalizzati ad accertare la preparazione individuale dello studente sia attraverso altri strumenti di valutazione (*project work* individuali e di gruppo, test e colloqui attitudinali, *focus group*...) finalizzati ad analizzare le competenze, le attitudini e le abilità. L'analisi è mirata a disegnare un profilo degli studenti e a tracciare, per gruppi e tipologie omogenee, un percorso formativo finalizzato a colmare le criticità emergenti per mettere lo studente nella condizione di frequentare con profitto i percorsi formativi.
- Conseguente attivazione di pre-corsi e lezioni di sostegno e recupero, per tutti gli studenti, prevalentemente per insegnamenti di base e caratterizzanti che presentano maggiori difficoltà per gli studenti del primo anno di studio.
- Attività di tutoraggio e assistenza finalizzata a fornire agli studenti le informazioni utili sull'organizzazione della didattica, con particolare attenzione alla regolare e proficua frequenza dei corsi, alle modalità di sostenimento degli esami, al rapporto con i docenti, e alla metodologia di studio.
- Attività di sostegno personalizzato per gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento.
- Incentivi agli studenti meritevoli mediante il rimborso di una quota della tassa di iscrizione. Le azioni programmate avranno inizio tutte nel 2014 e si svolgeranno con continuità, in modo integrato, sia nel corso del 2014 che nel 2015.

<b>INDICATORI E PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	<b>Livello iniziale 2013 (o a.a. 2013/14)</b>	<b>Target 2014 (o a.a. 2014/15)</b>	<b>Target 2015 (o a.a. 2015/16)</b>
<b>INDICATORE a2:</b> Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea e laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 12 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1.  Fonte Anagrafe Nazionale Studenti data 7 marzo 2014 Ufficio referente Ufficio Offerta Formativa	0.46	0.48	0.50

<b>OBIETTIVO: PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO</b>		
<b>AZIONE I: Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti</b>		
Linea di intervento: b) Dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti		
Situazione iniziale 2012 o 2013 (Descrizione e contesto di riferimento)	L'Ateneo è impegnato da anni sul fronte della digitalizzazione dei processi amministrativi, che rappresenta uno degli obiettivi strategici. Sono state avviate e realizzate diverse iniziative finalizzate a innovare e migliorare i servizi agli studenti, quali ad esempio l'iscrizione <i>on-line</i> , la prenotazione e verbalizzazione <i>on-line</i> degli esami, valutazione attività didattiche <i>on line</i> . Esiste dunque una base tecnologica e culturale per progredire e si intende, pertanto, potenziare le iniziative volte a incrementare il numero di servizi digitalizzati.	
Obiettivo finale da raggiungere (descrizione)	<b>Dematerializzazione di 4 processi amministrativi in grado di migliorare il servizio reso agli studenti</b>	
Azioni e Interventi pianificati per la realizzazione dell'obiettivo	<b>2014</b>	<b>2015</b>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. eliminazione completa del libretto cartaceo degli esami degli studenti</li> <li>2. realizzazione di un sistema di autenticazione reciproca per utenti di Roma Tre e Tuscia, finalizzata a condividere le banche dati dei due Atenei per la consultazione di testi e periodici</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. creazione del fascicolo informatico dello studente</li> <li>2. creazione <i>app</i> per dispositivi mobili per fruire dei servizi studenti</li> </ol>

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	420.000	240.000
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	50.000	
<b>Totale (a+b)</b>		
Eventuali note da parte dell'ateneo		

**LINEE DI INTERVENTO:**

In merito alla dematerializzazione dei processi amministrativi le azioni proposte nell'arco del triennio mirano alla completa digitalizzazione del processo di erogazione di parte dei servizi rivolti agli studenti. Le azioni proposte saranno svolte su tre fronti:

- La sostituzione del libretto cartaceo con la sua versione digitale (2014).
- La creazione del fascicolo informatico dello studente (2015).
- La creazione di una *App* per dispositivi mobili (*smartphone* e *tablet*) (2015).

- realizzazione di un sistema di autenticazione con altro Ateneo per la consultazione di testi e periodici non posseduti e non presenti nelle banche dati (2014)

Per quanto riguarda la prima azione, anche grazie alla completa digitalizzazione del processo di prenotazione e verbalizzazione degli esami tramite l'utilizzo della piattaforma didattica già sviluppato, verrà completata la dematerializzazione del processo tramite l'eliminazione completa del libretto cartaceo degli studenti. Tale libretto sarà sostituito con una versione digitale alla quale gli studenti accederanno tramite una interfaccia *web*. Il libretto sarà aggiornato automaticamente con i dati del sistema di verbalizzazione *on-line*. Il libretto *on-line* sarà integrato all'interno delle piattaforme *web* dell'Ateneo con le quali vengono attualmente erogati alcuni servizi agli studenti.

La seconda linea di azione prevede la predisposizione di un fascicolo informatico dello studente all'interno del quale, per ogni studente dell'Ateneo, sarà disponibile in consultazione l'accesso alla documentazione e agli atti amministrativi che riguardano la sua carriera accademica. All'interno del fascicolo informatico ogni studente avrà accesso a certificati, dichiarazioni, attestati e altra documentazione amministrativa simile prodotta dagli uffici dell'Ateneo in risposta ad istanze inviate dallo studente. Il fascicolo informatico sarà utilizzato anche dagli uffici amministrativi dell'Ateneo che produrranno i certificati e le dichiarazioni richieste dagli studenti direttamente in maniera digitale, semplificando l'interazione degli studenti con l'Amministrazione e viceversa.

La terza azione prevede il potenziamento degli strumenti di comunicazione tra gli studenti e l'Ateneo che si affianca alle piattaforme *web* già utilizzate. In particolare verrà realizzata una App per le principali piattaforme mobile (smartphone e tablet) pensando allo studente come utente finale. L'App consentirà agli studenti sia di accedere in modalità mobile ai principali contenuti informativi presenti all'interno dei siti *web* dell'Ateneo e dei dipartimenti, sia di accedere a dei servizi mobile appositamente creati. Dal punto di vista dei contenuti informativi l'App consentirà di accedere a informazioni quali orario degli esami, orario delle lezioni, programmi dei corsi di studio, avvisi, comunicazioni e news. Dal punto di vista dei servizi l'App consentirà agli studenti di effettuare le prenotazioni agli esami, la gestione del proprio piano di studi, l'accesso alla propria casella di posta elettronica, l'accesso al proprio fascicolo informatico, l'accesso a strumenti di interazione con gli uffici dell'Amministrazione per la richiesta di certificati, dichiarazioni o altro.

La quarta azione riguarda la realizzazione di un sistema di autenticazione reciproca riservata agli utenti di Roma Tre e Tuscia che potranno accedere alle rete di entrambi gli Atenei e quindi condividere le banche dati per la consultazione dei testi e periodici. La presente azione risulta di particolare rilevanza in quanto consente una complessiva razionalizzazione dei costi relativi agli abbonamenti dei periodici e alle risorse elettroniche.

<b>INDICATORI E PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	<b>Livello iniziale 2013 (o a.a. 2013/14)</b>	<b>Target 2014 (o a.a. 2014/15)</b>	<b>Target 2015 (o a.a. 2015/16)</b>
<b>INDICATORE b1:</b> Numero di processi amministrativi dematerializzati		n.2	n.4
Fonte Data 24 marzo 2014 Ufficio referente Servizio sistemi informatici			

<b>OBIETTIVO: PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO</b>		
<b>AZIONE II: Promozione dell'integrazione territoriale al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione</b>		
Linea di intervento: c) attrazione di studenti stranieri		
Situazione iniziale 2012 o 2013 (Descrizione e contesto di riferimento)	<p>Il rafforzamento della dimensione internazionale rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo perseguibile attraverso diverse azioni tra loro integrate, anche in cooperazione con altri atenei italiani, per promuovere efficacemente l'integrazione territoriale, a livello nazionale e internazionale, dei saperi e della didattica.</p> <p>Tra queste azioni vi è quella di operare per attrarre studenti qualificati dall'estero e inserirli nel sistema universitario, in particolare a livello di Laurea Magistrale.</p> <p>Nel 2013 l'Ateneo risulta scarsamente attrattivo (pari a zero) in termini di iscrizione di studenti stranieri. Tuttavia si sta impegnando per avviare una serie di iniziative, a livello europeo e insieme ad altri atenei, in particolare con l'Università del Molise, che includano <i>curricula</i> internazionali in lingua inglese, per favorire l'inserimento di studenti stranieri nel proprio percorso universitario.</p>	
Obiettivo finale da raggiungere (descrizione)	<p>L'obiettivo da raggiungere è il rafforzamento del profilo internazionale del percorso didattico aprendo stabilmente canali di attrazione e di inserimento di studenti internazionali <i>post-graduate</i>, ovvero con diploma universitario di livello "<i>bachelor</i>", all'interno del proprio corpo studentesco per ampliare progressivamente l'offerta formativa in lingue straniere, in particolare l'inglese, e per inserire stabilmente l'Ateneo in un circuito internazionale, anche in collaborazione e integrazione con Atenei <i>partner</i> italiani.</p>	
Azioni e Interventi pianificati per la realizzazione dell'obiettivo	<b>2014</b>	<b>2015</b>
	<p>1. Rafforzare e ampliare l'offerta didattica in lingua inglese, anche con forme di <i>e-learning</i>, nell'ambito di corsi di Laurea magistrale per favorire l'inserimento di studenti stranieri nei percorsi didattici dell'Ateneo. Particolare attenzione sarà riservata alla laurea magistrale attivata in convenzione con l'Università del Molise, con la quale è già in atto una convenzione per un corso di dottorato di ricerca.</p>	<p>1. Rafforzare e ampliare l'offerta didattica in lingua inglese, anche con forme di <i>e-learning</i>, nell'ambito di corsi di Laurea magistrale per favorire l'inserimento di studenti stranieri nei percorsi didattici dell'Ateneo. Particolare attenzione sarà riservata alla laurea magistrale attivata in convenzione con l'Università del Molise, con la quale è già in atto una</p>



	<p>2. Potenziare i laboratori didattici e le attività di esercitazioni in laboratorio e in campo con <i>training courses</i> in inglese, anche mediante il supporto dei servizi linguistici di Ateneo. Qualificare e intensificare i servizi di promozione della didattica di Ateneo in lingua inglese nei circuiti informativi internazionali nonché i servizi di assistenza e inserimento degli studenti stranieri.</p>	<p>convenzione per un corso di dottorato di ricerca.</p> <p>2. Potenziare i laboratori didattici e le attività di esercitazioni in laboratorio e in campo con <i>training courses</i> in inglese, anche mediante il supporto dei servizi linguistici di Ateneo. Qualificare e intensificare i servizi di promozione della didattica di Ateneo in lingua inglese nei circuiti informativi internazionali nonché i servizi di assistenza e inserimento degli studenti stranieri.</p>
--	---	--

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	100.000	60.000
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	10.000	
<b>Totale (a+b)</b>		
Eventuali note da parte dell'ateneo	La quota prevista riguarda il finanziamento delle attività di <i>e-learning</i> e di <i>training courses</i> congiunti tra i due Atenei.	

<b>INDICATORI E PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	<b>Livello iniziale 2013 (o a.a. 2013/14)</b>	<b>Target 2014 (o a.a. 2014/15)</b>	<b>Target 2015 (o a.a. 2015/16)</b>
<p><b>INDICATORE c1:</b> Numero di studenti iscritti al I anno di corsi di Laurea Magistrale in possesso di titolo di studio conseguito all'estero.</p> <p>Fonte Anagrafe Nazionale Studenti data 7 marzo 2014 Ufficio referente Ufficio Offerta Formativa</p>	0	2	4

Letto e approvato.

Alle ore 15,10 esce dalla sala della riunione la dott.ssa L. Polidori, rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

## **6. PAS – LINEE DI INDIRIZZO**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Abilitazioni e Master.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- a) L'art. 3, comma 3, del Decreto del Capo Dipartimento n. 45 del 22.11.2013, che disciplina le modalità di svolgimento dei Percorsi Abilitanti speciali, stabilisce che le attività didattiche in presenza devono essere pari ad almeno un terzo delle ore di insegnamento, potendo le rimanenti ore essere impegnate in attività di studio ivi comprese le attività in modalità *e-learning* e prevede la possibilità di recuperare l'attività didattica, nel caso di assenza nei limiti del 20%, mediante attività *on line*.
- b) L'art. 10, comma 4, lett. a, del D.M. del 10 settembre 2010, n. 249, stabilisce la composizione dei Consigli di Corso dei tirocini formativi attivi, ma l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio con nota del 06.04.2014, prot. n. 7029, ha precisato che la sopraindicata norma non è applicabile ai Percorsi abilitanti Speciali e che il Decreto del Direttore Generale del 25 luglio 2013, n. 58, e il Decreto Dipartimentale del 22 novembre 2013, n. 45, non prevedono l'istituzione di Consigli di Corso.  
L'art. 27 dello Statuto di Ateneo testualmente recita: *“Per i Corsi di studio ad essi afferenti, i Dipartimenti, di norma, istituiscono e attivano i corrispondenti Consigli. La composizione e le attribuzioni dei Consigli di corso di studio sono definite dal Regolamento didattico di Ateneo”*  
L'art. 10, commi 3 e 4, del Regolamento Didattico di Ateneo disciplina le funzioni e la composizione dei Consigli di Corso di studio.
- c) Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2012 ha deliberato l'importo del compenso orario da erogare ai docenti interni impegnati nei corsi TFA, nella misura di € 60,00 lordi e il D.R. del 10 febbraio 2014, n. 96, successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione, ha rideterminato il compenso orario da erogare ai docenti a contratto impegnati nei Percorsi Abilitanti Speciali per l' a.a. 2013/2014, nella misura di € 45,00 lordi.

### **2. Situazione attuale**

- a) e c) Il Prof. Felice Grandinetti ha rappresentato che alcuni docenti dei PAS stanno svolgendo attività d'insegnamento anche mediante caricamento di materiali didattici *on line* su piattaforma multimediale, garantendo agli studenti assistenza e tutoraggio per posta elettronica o attraverso *forum* attivi sulla piattaforma, e che è necessario, ai fini della determinazione del compenso, di quantificare il conseguente impegno orario. Al riguardo si fa presente che gli incarichi di insegnamento ai docenti interni e i contratti di diritto privato a personale esterno per lo svolgimento dei corsi per le 14 classi di abilitazione attivate sono stati tutti perfezionati e negli stessi è determinato il compenso orario da corrispondere secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e , precisamente, € 60,00/h lordi per i docenti interni ed € 45,00/h lordi per i docenti a contratto. Negli atti citati sono altresì precisate le ore di insegnamento e i corrispondenti cfu a cui sono tenuti nonché gli ulteriori

obblighi connessi. Inoltre, le attività di insegnamento sono iniziate da tempo ed, in numerosi casi, addirittura concluse. Nell'ambito degli adempimenti contenuti nei sopraindicati conferimenti il docente anche alla luce del principio costituzionale della libertà di insegnamento in piena autonomia valuta le modalità di erogazione dell'attività didattica.

- b) Per quanto riguarda i Percorsi Abilitanti Speciali non è individuabile, come per il Tirocinio Formativo Attivo, una specifica disposizione ministeriale circa la costituzione e composizione dei Consigli di Corso.

### 3. Proposta di delibera

- a) e c) Pertanto, secondo quanto stabilito dagli atti di conferimento degli incarichi di insegnamento ai docenti interni e a contratto si propone di erogare lo stesso compenso indipendentemente dalla modalità di erogazione dell'attività didattica.
- b) Inoltre, relativamente alla necessità di istituire un organismo collegiale *ad hoc* per i corsi PAS che assicuri la migliore organizzazione dei corsi e un coordinamento per i docenti su questioni rilevanti e di massima, in assenza di una disposizione normativa ministeriale specifica come per i Tirocini Formativi Attivi, si propone, secondo il principio di gerarchia delle fonti del diritto, di far ricorso alla normativa dell'Università degli Studi della Tuscia ed, in particolare, all'art. 27 dello Statuto di Ateneo che prevede, di norma, per i corsi di studio afferenti al dipartimento l'istituzione dei corrispondenti consigli di corso e all'art. 10, commi 3 e 4, del Regolamento Didattico di Ateneo che ne disciplina le funzioni e la composizione.”

Interviene il prof. Platania che chiede di demandare al Consiglio del Dipartimento DISUCOM le decisioni che attengono alle classi A345, A346 e C032 stante la difficoltà di procedere alla costituzione del relativo consiglio di corso in considerazione del limitato numero di studenti, per la maggior parte non residenti in loco, e della copertura degli insegnamenti affidati ad un'unica docente.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 10 settembre 2010, n. 249 "*Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, c. 416 della legge 24 dicembre 2007, n. 244*", ed in particolare l'art. 10, comma 4, lett. a, che stabilisce la composizione dei Consigli di Corso dei Tirocini Formativi Attivi;

**VISTA** la nota del 06.04.2014, prot. n. 7029, con la quale l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ha precisato che la sopraindicata norma non è applicabile ai Percorsi abilitanti Speciali e che il Decreto del Direttore Generale del 25 luglio 2013, n. 58, e il Decreto Dipartimentale del 22 novembre 2013, n. 45, non prevedono l'istituzione di Consigli di Corso;

**VISTO** l'art. 27 dello Statuto di Ateneo che, testualmente, recita: "*Per i Corsi di studio ad essi afferenti, i Dipartimenti, di norma, istituiscono e attivano i corrispondenti Consigli. La composizione e le attribuzioni dei Consigli di corso di studio sono definite dal Regolamento didattico di Ateneo*";

**VISTO** l'art. 10, commi 3 e 4, del Regolamento Didattico di Ateneo che disciplina le funzioni e la composizione dei Consigli di Corso di studio;

**RILEVATA** la necessità di istituire un organismo collegiale *ad hoc* per i corsi PAS che assicuri la migliore organizzazione dei corsi e un coordinamento per i docenti su questioni rilevanti e di massima;

**CONSIDERATA** la mancanza di una specifica disposizione normativa ministeriale al riguardo;

**RITENUTO** ragionevole ricorrere alla normativa dell'Università degli Studi della Tuscia ed in particolare all' art. 27 dello Statuto di Ateneo e all'art. 10, commi 3 e 4, del Regolamento Didattico di Ateneo;

**VISTO** l'art. 3, comma 3, del Decreto del Capo Dipartimento n. 45 del 22.11.2013, che disciplina le modalità di svolgimento dei Percorsi Abilitanti Speciali, stabilendo che le attività didattiche in presenza devono essere pari ad almeno un terzo delle ore di insegnamento, potendo le rimanenti ore essere impegnate in attività di studio ivi comprese le attività in modalità *e-learning* e prevedendo la possibilità di recuperare l'attività didattica, nel caso di assenza nei limiti del 20%, mediante attività *on line*;

**VISTO** quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2012 relativamente ai compensi orari per i docenti interni ed esterni impegnati nei corsi TFA;

**VISTO** il D.R. del 10 febbraio 2014, n. 96, successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione, che ha rideterminato il compenso orario da erogare ai docenti a contratto impegnati nei Percorsi Abilitanti Speciali per l' a.a. 2013/2014;

**ACCERTATO** che alcuni docenti dei PAS svolgono parte dell'attività d'insegnamento mediante caricamento di materiali didattici *on line* su piattaforma multimediale, garantendo agli studenti assistenza e tutoraggio per posta elettronica o attraverso *forum* attivi sulla piattaforma;

**RITENUTO** opportuno, in ossequio al principio costituzionale della libertà di insegnamento, di non applicare trattamenti economici differenti a seconda delle modalità di erogazione dell'attività didattica;

al fine di assicurare la migliore organizzazione dei corsi, il coordinamento tra i docenti su questioni rilevanti e di massima nonché per lo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo in capo ai Consigli di corso di studio, per quanto compatibili, ravvisa l'opportunità, ove possibile, che i Dipartimenti provvedano all'istituzione di appositi organismi collegiali per i corsi PAS.

Il Senato Accademico delibera altresì che il compenso orario dei docenti interni e a contratto impegnati nei Percorsi Abilitanti Speciali per l'a.a. 2013/2014 fissato dal Consiglio di Amministrazione pari rispettivamente all'importo di € 60,00 lordi (compreso c.e.) e di € 45,00 lordi (compreso c.e.) resti tale indipendentemente dalle modalità di erogazione dell'attività didattica.

## **7. CONVENZIONI QUADRO TRA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E UNIVERSITÀ DEL LAZIO – RINNOVO**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Rapporti con gli Enti.

### **“Quadro normativo di riferimento**

- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, art. 20.

In data 31.10.2014 andranno a scadere le Convenzioni quadro stipulate tra questo Ateneo e le Università del Lazio e precisamente con le Università di Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata” e “Roma Tre” aventi la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra gli Atenei.

In particolare, con i predetti accordi, gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca, allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

I predetti accordi prevedono il rinnovo di anno in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno con lettera raccomandata.

Si chiede pertanto al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito al rinnovo delle Convenzioni suddette per l'anno accademico 2014/2015.”

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.6.2012;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, art. 20;

**VISTE** le convenzioni stipulate tra l'Università degli Studi della Tuscia e le Università di Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata” e “Roma Tre”;

**CONSIDERATO** che la finalità delle predette Convenzioni è di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra gli Atenei; in particolare, con i predetti accordi, gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca, allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni;

**CONSIDERATA** l'opportunità di rinnovare le suddette convenzioni,

delibera di rinnovare le Convenzioni tra Università degli Studi della Tuscia e le Università di Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata” e “Roma Tre” per l'anno accademico 2014/2015 (**Allegato n. 4/1-11**).

**8. VARIE ED EVENTUALI.**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,25.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri